



Italiani e previdenza
In pensione più tardi e per meno tempo
Studio UIL sulla durata della quiescenza media in Italia e in Europa

Dichiarazione del Segretario Confederale Uil Domenico Proietti

Non c'è nessun motivo per aumentare in via generalizzata l'età di accesso alla pensione così come dovrebbe accadere sulla base dell'attuale normativa. In Italia l'età di accesso alla pensione è superiore di quasi 3 anni alla media europea e così, nonostante per l'aspettativa di vita siamo al 5° posto per gli uomini, 83 anni e 11 mesi, ed al 3° posto per le donne, 87 anni e 2 mesi, la durata della quiescenza media (il periodo di godimento della pensione) è inferiore alla media europea.

I pensionati italiani percepiscono mediamente la pensione per 16 anni e 4 mesi, 2 anni e 5 mesi in meno rispetto alla media europea, e le donne per 21 anni e 7 mesi, 1 anno e 7 mesi in meno rispetto alla media europea. In Francia, ad esempio, gli uomini percepiscono la pensione per 8 anni e 1 mese in più rispetto agli italiani, mentre in Germania per 1 anno e 3 mesi in più.

Quindi non c'è nessun motivo per aumentare l'età pensionabile in modo generalizzato, continuando a fare parti uguali tra diseguali. Bisogna congelare l'adeguamento automatico all'aspettativa di vita al fine di poter avviare un tavolo di studio che consideri le peculiarità dei singoli lavori, come previsto nel verbale siglato tra Governo e sindacati lo scorso 28 settembre 2016.

Studio del servizio politiche previdenziali

Nel seguente studio abbiamo raffrontato l'età di pensionamento di vecchiaia dei 28 stati dell'Ue e la relativa aspettativa di vita media a 65 anni.

Partendo dai dati Missoc (sistema d'informazione europeo sulla protezione sociale) per l'età di pensionamento ed Eurostat per l'aspettativa di vita, abbiamo realizzato

una tabella che ci mostra come in Italia i pensionati godano della pensione mediamente per 16 anni e 4 mesi, gli uomini, e per 21 anni e 7 mesi, le donne, dato nettamente al di sotto della media Ue che è, per gli uomini, 18 anni e 9 mesi e, per le donne, 23 anni e 2 mesi.

In pratica, i nostri pensionati accedono più tardi alla pensione ed essendo anche la loro aspettativa di vita minore rispetto ad altri grandi stati percepiscono la pensione, in media, per meno tempo rispetto agli altri cittadini europei. Ad esempio, in Francia l'età per il pensionamento degli uomini è a 60 anni e la loro aspettativa di vita è di 84 anni e 5 mesi: quindi, non solo l'aspettativa di vita è maggiore, ma l'età di accesso è di oltre 6 anni inferiore e la permanenza in pensione, pertanto, è di oltre 8 anni maggiore rispetto all'Italia.

Nel Regno Unito (che nonostante la brexit ai fini statistici è ancora parte dell'Unione) le donne, pur avendo un'aspettativa di vita pari a 85 anni e 10 mesi e quindi di circa 1 anno e 4 mesi più bassa di quelle italiane, poiché accedono alla pensione a 60 anni, godranno dell'assegno previdenziale per 4 anni e 3 mesi in più delle donne italiane.

Valori destinati a peggiorare sin da subito, in particolare per le lavoratrici italiane la cui età di pensionamento, per essere equiparata a quella degli uomini a 66 anni e 7 mesi, salirà di un anno già dal 2018 per effetto dei ben noti provvedimenti legislativi.

A norme attuali, poi, l'aumento coinvolgerà tutti i lavoratori nel 2019 quando l'età legale di accesso alla pensione dovrà salire a 67 anni. Opzione generalizzata che, come noto, il sindacato non condivide.

Periodo medio di percezione della pensione di vecchiaia in base all'età pensionabile ed all'aspettativa di vita a 65 anni

Paese	Età Pensione Uomini	Aspettativa di Vita	DIFF	Età Pensione Donne	Aspettativa di Vita	DIFF
Austria	65	83,1	18,1	60	86,4	26,4
Belgio	65	83,2	18,2	65	86,6	21,6
Bulgaria	63,1	79	15,11	60,1	82,7	22,6
Cipro	65	83,5	18,5	65	85,10	20,10
Croazia	65	80,2	15,2	61,6	83,8	22,2
Danimarca	65	83	18	65	85,8	20,8
Estonia	63	80,6	17,6	63	85,8	22,8
Finlandia	63	83,4	20,4	63	86,11	23,11
Francia	60	84,5	24,5	60	88,6	28,6
Germania	65,4	82,11	17,7	65,4	86	20,8
Grecia	67	83,6	16,6	67	86,4	19,4
Irlanda	66	83,5	17,5	66	86	20
ITALIA	66,7	83,11	16,4	65,7	87,2	21,7
Lettonia	62,9	79,2	16,5	62,9	83,11	21,2
Lituania	63,4	79,1	15,9	61,8	84,2	22,6
Lussemburgo	65	83,11	18,11	65	86,10	21,10
Malta	61	84,10	18,8	60	86,7	26,7
Olanda	65,3	83,5	18,2	65,3	86,1	20,8
Polonia	65,11	80,8	17,3	60,11	85,1	24,2
Portogallo	66,2	83	16,10	66,2	86,8	20,6
Regno Unito	65	84,10	19,10	60	85,10	25,10
Repubblica Ceca	63	80,11	15,11	62,4	84,5	22,1
Romania	65	79,6	14,6	60,4	83	22,8
Slovacchia	62	80	18	62	83,10	21,10
Slovenia	65	82,7	17,7	65	86,5	21,5

Spagna	65	84	19	65	88	23
Svezia	61	83,11	22,11	61	86,6	25,6
Ungheria	62	79,6	17,6	62	83,2	21,2
MEDIA UE	64,2	82,11	18,9	63	86,2	23,2

DATI MISSOC 2016, EUROSTAT 2015; Valori espressi come “anno, mese”